

di Michele Marchianò, foto di Studio Thomas Simon

BENVENUTI AL SUD

A CASA DI MONTALBANO

La visita alla città di Scicli (RG), famosa per i suoi edifici barocchi e per aver ospitato il set della fiction televisiva dedicata al commissario Montalbano, è stata tra le tappe più gradite. Sopra, la chiesa di San Matteo (XI secolo), che domina la città.

PRIMA LO SLITTAMENTO DI DATA, POI LA PIOGGIA: C'ERA DI CHE TEMERE UN'EDIZIONE SOTTO TONO (PER GIUNTA LA NUMERO 13). E INVECE NO, ANZI. HANNO VINTO TUTTI, PARTECIPANTI E ORGANIZZATORI...

Nemmeno la latitanza del sole, la pioggia e il numero 13 hanno tolto ai partecipanti di questa edizione del Raid dell'Etna (la tredicesima appunto) il piacere di esserci. Eppure tutto lasciava presagire il disastro. L'imprevista visita del Papa a Palermo aveva infatti costretto gli organizzatori a spostare in avanti l'inizio della manifestazione: quanti avrebbero disertato il nuovo appuntamento? Anche le nuove date (10-16 ottobre), annunciate come meteorologicamente infelici, preoccupavano: una Sicilia bagnata poteva scoraggiare quanti erano alla ricerca di un ultimo scampolo d'estate. Perfino il mare, mosso o molto mosso, rischiava di spaventare gli ultimi indecisi, ancora dubbiosi se salire o no sulla nave che li avrebbe traghettati in Sicilia. Invece, a Palermo, tutti gli 84 equipaggi iscritti si sono presentati alla via. Compreso quello di Squarcia-Sabatini che, pur di esserci, aveva concluso la messa a punto della propria Ermini "1100 Sport" durante il viaggio di avvicinamento, per così dire "in corsa". La voglia di partecipare li ha però portati a sorvolare sulla tenuta di certi particolari meccanici: una leggerezza pagata cara nel corso della terza tappa quando, sotto un diluvio d'acqua, il motore della loro bella barchetta si è fermato. Un altro "caduto" illustre, anche lui vittima di noie meccaniche, è stato il cremonese

Stringhini. Vincitore delle edizioni 2007 e 2008, era sceso in Sicilia deciso a ripetere l'impresa. Lo scorso anno una distrazione maturata in dirittura d'arrivo gli aveva portato via il primato. Quest'anno è stato invece tradito dalla sua Porsche "356 Cabriolet" che ha rotto il differenziale. La vittoria non sarebbe stata comunque facile nemmeno per lui. I siciliani Aiello-Giannone, su BMW "2002 TII", si sono dimostrati infatti veri maestri del cronometro: la loro gara è stata sempre oculata e senza sbavature. E alla fine hanno vinto meritatamente. Solo i piloti dell'Historic Project Club, Grugnola-De Vito, su Lancia "Fulvia HF", sono riusciti a contrastarli. Per gli altri la battaglia si è ristretta alla conquista del terzo posto. L'ha spuntata l'equipaggio Calise-Siervo su Alfa Romeo "Giulietta Spider" (Club Millecurve), seguito nell'ordine da Cavalleri-Meini (Healey "Silverstone"), Dalleolle-Fantazzini (Alfa Romeo "Giulia Spider") e Spataro-Bongiorno (MG "A"). Il divario tecnico tra i primi classificati e tutti gli altri non ha tuttavia spento l'agonismo di quanti veleggiavano nelle retrovie. Nato con una forte vocazione turistica, il Raid dell'Etna si sta infatti affermando, anno dopo anno, anche come prova di regolarità tra le più prestigiose. Conta perciò anche un buon piazzamento e tutti cercano di ben figurare. Buone performance pure per gli equipaggi femminili, sempre più >>>



VALLE DEI TEMPLI, ELEGANZA CLASSICA

Molti gli equipaggi stranieri scesi in Sicilia. Sopra, l'elegante Lancia "Aurelia B20" (1955) di Russo-Mannino (Automobile Club de Monaco) attraversa la Valle dei Templi di Agrigento.

ANCHE QUI, COME NEL FILM CON BISIO, SI PIANGE... MA SOLO QUANDO SI PARTE



CEFALÙ DIANA, UN BAGNO DI STORIA

Il rudere di un antico castello sorveglia Bagno di Cefalù Diana, antico sito archeologico famoso per una terapeutica sorgente di acqua calda. L'auto è una Maserati "Ghibli Spider".



IL BRIVIDO DELLA PISTA A PERGUSA

Il circuito siciliano ha ospitato il Grand Prix Cornelianiani vinto dall'equipaggio Farina-Bini su Alfa Romeo "Giulietta Sprint" (1959). Sopra, Patara su Triumph "TR3 A" (1960).

Raid dell'Etna Autostoriche



PIOGGIA SENZA TREGUA

Il percorso della tredicesima edizione del Raid dell'Etna ha privilegiato la parte più meridionale dell'isola. La pioggia ha tuttavia inseguito la carovana anche qui. Sotto, la Ermini "1100 Sport" di Squarcia-Sabatini (1951) alla partenza da Palermo.



LA PIÙ AMMIRATA

UNA "TESTA ROSSA" (O QUASI) FA DA APRIPISTA



Il modello (del 1958) è tra i più famosi della produzione Ferrari per bellezza (disegno Scaglietti), palmarès (vinse la 1000 km di Buenos Aires, la 12 Ore di Sebring, la Targa Florio, la 24 Ore di Le Mans...) e valore (un esemplare è stato battuto all'asta per oltre 9 milioni di euro). Il suo nome gli viene dalla particolare colorazione rossa dei coperchi coprivolvole del motore (2953

cm³, candele interne). Trentaquattro gli esemplari costruiti. Quello presente al Raid dell'Etna non è tuttavia uno di questi ma quello ricarrozato da Medardo Fantuzzi. Costruttore bolognese, stilista Maserati e Ferrari, poi restauratore, Fantuzzi realizzò quest'opera nel 1972 partendo da un telaio originale "250 GT" al quale accorciò il passo. Oggi l'auto è dotata di passaporto Fiva che

la ufficializza come "Testa Rossa Fantuzzi". Uguale in tutto e per tutto al modello originale, la vettura ha fatto da apripista alla manifestazione richiamando una folla incredibile di persone, stupite per l'arditezza e la modernità delle sue linee. Passata più volte di mano, dopo essere stata in Spagna e in Austria, è tornata in Italia solo nel 2004.



CLONE DA CORSA

L'esemplare in queste immagini fu commissionato dal proprietario di una "Testa Rossa" originale che, non volendo mettere a rischio la vettura nelle gare storiche, se ne fece costruire una seconda del tutto simile.

numerosi, che lentamente ma inesorabilmente si avvicinano ai vertici della classifica. In attesa di raggiungere la vetta, questa interessante "quota rosa" affila le armi nella Coppa delle Dame - Cuervo y Sobrinos. L'edizione di quest'anno si è disputata sulle pendici dell'Etna, lungo i tornanti della storica cronoscalata Coppa Nissena. Ben 19 gli equipaggi femminili al via. Ha vinto la

coppia Meini-Losio su Healey "Silverstone" davanti alle altrettanto brave Zari-Di Siero (Porsche "911 E") e Grimaldi-Manes Gravina (Porsche "356 Cabriolet"). Da segnalare anche l'ottima prova di De Alessandrini-Cirroni (Daimler), quarte, e Gambarin-Guezzani, quinte su Lancia "Lambda Sport" del 1928, la vettura più datata presente alla manifestazione. A Lucia Gambarin, che di anni ne ha

POCHI GLI EQUIPAGGI SICILIANI MA ALLA FINE LA SPUNTANO LORO



LE "GIULIA SPIDER" SONO TRE

Al Raid dell'Etna partecipa solo un'ottantina di vetture. Selezionati anche i modelli. La "Giulia Spider" (tre esemplari) era il più rappresentato.



UN'INVASIONE DAL NORD

La maggior parte dei partecipanti proviene dal Nord Italia. Privilegiate le auto sportive. In alto, la Jaguar "XK1 50" (1958) di Bianchi-Procopio, qui all'arrivo alle Cantine Gulfi.



PRIMATO DELLA BMW

L'equipaggio siciliano Aiello-Giannone della scuderia BMW Italia, su BMW "2002 TII", dopo una partenza prudente si è imposto davanti a Grugnola-De Vito.

LA PIÙ RARA

ARNOLT BRISTOL DA CHICAGO A PALERMO

Rara negli Stati Uniti, rarissima in Europa, forse unica in Italia, la Arnolt Bristol è stata costruita in 147 esemplari in versione roadster e coupé dal 1953 (presentazione al Salone di Londra) al 1961. Dodici esemplari furono subito distrutti in un incendio divampato nella fabbrica di Chicago. Delle restanti sembra ne siano sopravvissute circa 85. La rarità, il bel disegno di Franco Scaglione e la firma di Bertone la rendono preziosa. Il suo valore, stando alle ultime aste, è di circa 100-150.000 dollari. Creata da Stanley Arnolt, ricco commerciante di lubrificanti, costruttore di aeroplani, appassionato di auto da corsa e primo importatore negli Stati Uniti delle spider MG, questa marca ebbe una vita molto breve. L'auto costava

infatti troppo (molto più della rivale "Corvette"), ma soprattutto la prematura morte dello stesso fondatore, nel 1962, ne determinò la fine. In entrambe le versioni (roadster e coupé) utilizzava il telaio della Bristol "404". Il motore era un BMW "328" potenziato, ma alcuni esemplari montavano anche propulsori Aston Martin "DB2" e Bristol 6 cilindri. La vettura vista al Raid dell'Etna (sullo sfondo il castello di Laconara) è una roadster costruita nel 1954, con qualche piccola pecca (pneumatici e cerchioni maggiorati). L'esemplare è conservato da un collezionista americano nel principato di Monaco.



poco meno della sua Lancia, è andato anche il premio Gentlemen Driver Lufthansa, riconoscimento meritissimo per il coraggio dimostrato nell'affrontare gli oltre 1000 chilometri del percorso alla guida di una vettura carica di storia ma certamente assai poco confortevole. Premiati anche Giuliano Farina e Augusta Bini che con la loro "Giulietta Sprint" si sono aggiudicati il Grand Prix Corneliani. Premiati, simbolicamente, anche gli organizzatori. Adattando una battuta di successo rubata al film "Benvenuti al Sud", anche loro possono dire che "... chi partecipa al 'Raid' piange. Ma una volta sola: quando parte". Le ragioni di questo successo? "Tutto merito di questa terra meravigliosa - spiega Giovanni Spina, anima del 'Raid' e vicepresidente della Scuderia del Mediterraneo Auto Storiche, organizzatrice dell'evento - La Sicilia è un'isola fantastica, con gente speciale. Dopo averla conosciuta, non la si vorrebbe mai lasciare". Verrebbe d'aggiungere che le sue bellezze non hanno fine. Ogni anno infatti se ne scoprono di nuove. Nuovi gli itinerari, nuovi gli incontri. E non parliamo solo di paesaggi e monumenti. Contano molto gli incontri con le persone. I siciliani sono unici: aprono le loro prestigiose dimore e le mettono a disposizione degli ospiti con grande generosità. Nel palazzo Francavilla, a Palermo, una specie del milanese museo Poldi-Pezzoli ma in chiave siciliana, i partecipanti sono stati accolti come fossero vecchi amici: potevano muoversi per le stanze come fossero a casa loro.

Nel castello di Falconara, una arcigna roccaforte costruita su una roccia emersa dal mare, un gruppo di prescelti ha potuto trascorrere la notte addirittura tra quelle antiche mura. A Catania si è cenato nel chiostro dell'antico monastero dei Benedettini; suggestiva la festa nel castello di Xirumi (classica dimora gattopardesca) ospiti dei baroni Grimaldi di Serravalle. Naturalmente non sono mancate le tappe classiche: la Valle dei Templi, l'Etna, Taormina, il circuito di Pergusa... Anche se la vera e più spettacolare sorpresa è stata la visita a Scicli, la più "nota" tra le città della Val di Noto, "forse la più bella città del mondo" secondo lo scrittore siracusano Elio Vittorini. Sicuramente la più popolare soprattutto dopo che i suoi palazzi barocchi e i suggestivi scorci paesaggistici sono stati scelti come set privilegiato della fiction televisiva dedicata alle avventure del commissario Montalbano. Intanto già si annuncia per l'anno prossimo un'edizione specialissima. Nel 2011 si celebreranno i 150 anni dell'unità d'Italia. Sarà dunque la Sicilia di Garibaldi il tema prescelto? ■

